

Il tessile che resiste. E chiede aiuto

Nella prima giornata di Milano Unica la delegazione pratese incontra Di Maio: «Il governo ci dia una mano» **Bessi alle pagine 4-5**

I resistenti del tessile: «La ripresa arriverà»

Prima giornata di Milano Unica, i nostri imprenditori a Di Maio: «Il governo dia una mano a Prato. La parola magica? E' qualità»

di Sara Bessi
PRATO

Presenza con gli stand, collezioni di alta qualità e innovative, ricerca e voglia di ripartire verso una normalità che stenta ancora a ritrovarsi. E' con questo mix di aspettative che il distretto tessile pratese sta partecipando alla 31ª edizione di Milano Unica, iniziata ieri negli spazi espositivi di Rho. Una compagine dimezzata rispetto agli anni precedenti - da Prato solo 37 imprese - ma convinta dell'importanza di esserci per lanciare messaggi forti e di compattezza ai clienti che sono arrivati sia dall'Italia che dall'Europa. Il distretto per bocca di Maurizio Sarti, presidente della sezione moda di **Confindustria Toscana Nord**, oltre che presidente di Pratotrade, ha lanciato un appello al ministro Luigi Di Maio, presente all'inaugurazione del salone del tessile. «Il governo dia una mano a Prato», ha detto Sarti quando Di Maio ha visitato lo stand della Faliero Sarti. «E' bello essere qui, perché è un primo passo verso la normalità - ha detto - l'affluenza delle prime ore è stata buona al di là delle aspettative. I clienti, che hanno voglia di fare, sono impauriti non per il Covid ma più per i suoi effetti». Per mantenere dritta la barra, il distretto ha scelto di puntare sulla qualità delle collezioni per l'autunno-inverno 2021-2022. «Siamo identificati per un certo tipo di prodotto e di know-how. Dobbiamo ripartire da qui», dice Sarti. «E stiamo spingendo sulla parte più alta della collezione - aggiunge Francesco Marini - perché i clienti devono capire che il nostro distretto è



il migliore in certe produzioni. I prossimi 4-5 mesi saranno ancora duri, ma dobbiamo resistere e cercare di essere preparati per la ripartenza». «E' fondamentale essere qui - afferma anche Marco Mantellassi della Manteco - I clienti, sia italiani che europei, sono arrivati. La nostra collezio-

Luigi Di Maio
«Le fiere restano uno dei principali strumenti dell'internazionalizzazione per le nostre imprese e per il nostro Made in Italy, per questo le sosterrò»



Francesco Marini
«I clienti devono capire che il nostro distretto è il migliore. I prossimi mesi saranno duri: dobbiamo essere pronti per la ripartenza»



Luigi Banci
«Siamo dispiaciuti che una fiera come Première Vision sia stata annullata e siamo preoccupati perché se si guarda indietro un anno fa, dopo le fiere, si iniziava a viaggiare per incontrare i clienti ed alimentare il business. Gli ordini sono molto prudenti per quanto riguarda la parte moda. La parte dei tessuti tecnici e sportivi alla Pontetorto, invece, risente meno della crisi».

↓ Roberto Rosati
«In generale ci sono pochi clienti, pochi italiani e pochi stranieri. Il bicchiere è mezzo vuoto, ma bisogna dare un segnale positivo per dire che nonostante la situazione sia critica, crediamo in un futuro migliore. E' difficile fare previsioni su quando potremo ripartire. Bisogna guardare ad aggregazioni di imprese e la struttura del distretto pratese è la più adatta per pensare a questa prospettiva»

→ Sandro Ciardi
«Milano Unica si sta rivelando un'esperienza positiva: temevano un flop e invece siamo già quasi al 50% di campionature rispetto allo scorso anno. Ovviamente molti stand sono ridotti e abbiamo visto clienti italiani, inglesi, francesi e anche giapponesi. Ora è il momento in cui dovrebbero arrivare ordini per l'estivo: possiamo dire di vedere dei segnali confortanti»



“ E' un bel segnale essere qui. Al nostro stand sono arrivati clienti sia italiani che europei. La nostra collezione invernale? Punta su qualità e performance del prodotto

MARCO MANTELLASSI
Manteco



ne invernale punta su qualità e performance del prodotto». Ieri mattina il sindaco Matteo Biffoni ha visitato alcuni stand pratesi. «Ho voluto essere vicino ai nostri imprenditori, che ho visto molto consapevoli delle difficoltà ma anche battaglieri ed organizzati. Il distretto ha di fronte una sfida quasi vitale. Prato deve sfoderare le sue capacità e raccontare quanto è brava nel tessile».

Fiere sottotono per Luigi Banci del Pontetorto, reduce dalla due giorni a Monaco: «Gli ordini sono molto prudenti per quanto riguarda la parte moda. La parte dei tessuti tecnici e sportivi, invece, risente meno della crisi, perché il Covid ha fatto riscoprire la vita all'aria aperta e in montagna con maggiore richiesta di abbigliamento sportivo rispetto a quello per eventi mondani». «Pensavamo che la fiera potesse essere un flop e invece ci sono più clienti rispetto alle aspettative - dice Sandro Ciardi di Dinamo Contemporary Fabrics - E' il momento in cui dovrebbero arrivare gli ordini dell'estivo: vediamo segnali confortanti». E Roberto Rosati della Fortex vede il bicchiere mezzo vuoto: «Ci sono pochi clienti in generale, il periodo è terribile, ma bisogna essere qui per dare un segnale positivo. E poi è necessario l'incontro con i clienti. Non basta trasferire le collezioni sull'online».

© RIPRODUZIONE RISERVATA